

Axel va oltre la tappa Adesso è al comando «Giornata perfetta»

Seconda volata vincente del francese che si riprende la maglia blu. Oggi il gran finale a Gemona del Friuli

LA GUIDA

Arrivo

1. Axel LAURANCE (Fra, Ineos Grenadiers) 159.6 km in 3.38'05", media 43.190 km/h, abb. 10"
2. Schmid (Svi, Jayco AlUla) s.t., abb. 6"
3. Lorello (S.C. Padovani Polo Cherry Bank), abb 4"
4. Arrighetti
5. Bortoluzzi
6. Ulissi
7. Dati
8. Menghini
9. Turconi
10. Iacomoni

Classifica

1. Laurance (Fra, Ineos)
2. Schmid (Svi) a 2"
3. Dati a 10"
4. Ulissi a 12"
5. Boichis (Fra) a 20"

OGGI

5ª tappa, Cormons-Gemona del Friuli 165,5 km
IN TV
Dalle 16 sul canale YouTube della Lega ciclismo; differita RaiSport in serata



Premiazione

Da sinistra Roberto Pella, presidente della Lega Ciclismo Professionistico; lo svizzero Mauro Schmid, 2° classificato; il francese Axel Laurance, vincitore della tappa di ieri; Riccardo Lorello, 3° classificato; Luciano Fregonese, sindaco di Valdobbiadene FOTO LEGA



Il bis di Laurance

di **SERGIO ARCOBELLI**

Il doppio Axel di Laurance. Il corridore francese della Ineos cala il bis alla Settimana Internazionale Coppi e Bartali. Dopo aver vinto mercoledì sul traguardo di Barolo la prima tappa, il bretone – sì, anche lui arriva dalla stessa regione di Bernard Hinault – si è ripetuto ieri, conquistando la quarta frazione da Ponte di Piave a Valdobbiadene, in provincia di Treviso. Stessa determinazione, stesso epilogo. E la maglia blu torna sulle spalle dell'ex iridato nel 2023 fra gli Under 23.

Traguardo La quarta tappa, da Ponte di Piave alle colline trevigiane, si chiude con uno sprint in leggera ascesa che non lascia spazio a interpretazioni. Laurance parte deciso e nessuno riesce a rispondergli. Alle sue spalle si piazza Mauro Schmid, ora secondo nella generale a soli due secondi, mentre il podio di giornata sorride all'italiano Riccardo Lorello, al primo acuto tra i grandi e altro giovane messosi in evidenza.

Felicità «Giornata perfetta», racconta Laurance senza nascondere il sollievo. Il riferimento è alla caduta del giorno precedente, occasione sfumata e rabbia accumulata, trasformata in energia: «Volevo rifarmi». Missione compiuta, nonostante una squadra ridotta a cinque uomini dopo il ritiro di un compagno, Dylan Sage. Il finale, tirato e nervoso, ha premiato proprio la compattezza del gruppo Ineos, al quattordicesimo successo stagionale (dietro soltanto ai 17 dell'UAE Team Emirates di Pogacar) e la freddezza del suo leader.

Inizio La corsa, però, non è stata una semplice passerella verso lo sprint. Dopo il via, la fuga buona nasce presto, al chilometro 19, con Filippo Agostinacchio (fratello maggiore di Mattia), Matteo Spreafico ed Emanuele Ansaloni a guadagnare terreno. Il vantaggio cresce fino a oltre tre minuti, ma il gruppo, orfano dell'ex leader Filippo D'Aiuto ieri non partito, controlla senza farsi sorprendere. Uno alla volta, i battistrada cedono: prima Spreafico,

poi gli altri due, ripresi a quindici chilometri dall'arrivo. Da lì in poi è una lunga accelerazione collettiva verso Valdobbiadene, fino al guizzo finale di Laurance. Durante il tragitto, invece, era avvenuto un grave episodio: due "ubriachi" volevano portar via una bici fissata sul tetto dell'ammiraglia della Visma-Lease a Bike. «Consideriamo questo incidente molto seriamente, poiché ha messo a rischio la sicurezza dei nostri colleghi. Lo staff si è rivolto alla polizia e ha segnalato l'accaduto anche all'organizzazione della gara. Alla fine, non è stata rubata alcuna attrezzatura e non sono stati causati danni, ma i nostri colleghi sono scioccati» ha spiegato Richard Plugge, gm della squadra olandese. Già l'anno scorso la Visma era stata vittima di un clamoroso furto durante la Vuelta a España, con 18 biciclette rubate dal furgone officina a Torino e poi ritrovate grazie al GPS.

Italia Dietro Laurance, la classifica generale resta cortissima. Diego Ulissi, distante dodici secondi, rimane pienamente in

MADAI!

Ubriachi assaltano ammiraglia Visma: tentato furto bici



A 6 km dal traguardo due "tifosi" in stato di alterazione hanno assalito l'ammiraglia della Visma-Lease a Bike. Uno di loro è salito sul tetto per rubare una bici, mentre l'altro ha aggredito verbalmente chi era in auto.

corsa e sogna di riportare l'Italia al successo finale che manca dal 2018 (Diego Rosa). Quell'Ulissi che si è già imposto nel 2013: ha 36 anni ed è il veterano del gruppo: «Finché corro, non penso all'età dei miei avversari. Ma è veramente bello vedere che i giovani che ci sono qui alla Coppi e Bartali ti ascoltano e cercano di captare ogni tuo insegnamento». Tra questi, è da tenere d'occhio Lorenzo Finn: potrebbe trovare terreno ideale nell'ultima frazione, la Cormons-Gemona del Friuli, che con i suoi oltre duemila metri di dislivello promette scintille. La doppia ascesa al Monte Stella – breve ma severa, con pendenze vicine al 10% – è disegnata per ribaltare tutto. L'ultimo passaggio, a poco più di venti chilometri dal traguardo, sarà il punto chiave: chi avrà gambe potrà attaccare, chi esiterà rischierà di pagare. Nel finale, tra il passaggio nel centro storico di Gemona e l'ultimo chilometro pianeggiante, ogni dettaglio conterà. L'ultima curva, a 800 metri dall'arrivo, sarà l'ultima porta verso la gloria.

● RIPRODUZIONE RISERVATA



A braccia aperte

Axel Laurance, 23 anni, ha ottenuto la seconda vittoria alla Coppi e Bartali dopo quella nella prima tappa con arrivo a Barolo

BETTINI

L'arrivo a Gemona nel 50° anniversario del terremoto

La Coppi e Bartali si chiude in Friuli tra sport e memoria

La soddisfazione di Prete e Fedriga: «La corsa celebra il ciclismo, i territori e i valori di una tradizione senza tempo»

La Settimana Coppi e Bartali si prepara a vivere il suo epilogo. La corsa a tappe, inserita nel calendario della Coppa Italia delle Regioni coordinata dalla Lega Ciclismo Professionistico, si concluderà oggi in Friuli-Venezia Giulia. Grande attesa per l'arrivo a Gemona, scelto come sede della tappa finale in un anno simbolico. «Siamo particolarmente felici che la Coppi e Bartali si concluda a Gemona del Friuli – ha dichiarato Massimiliano Fedriga, presidente

della Conferenza delle Regioni e del Friuli-Venezia Giulia –. L'arrivo, nel 50° anniversario del terremoto, rende questa una giornata di festa significativa per tutta la comunità». Fedriga ha inoltre sottolineato come il successo della Coppa Italia delle Regioni risieda nella capacità di «accendere la passione per il ciclismo e raccontare i territori». Un valore condiviso anche da Andrea Prete, presidente di Unioncamere, che ha ricordato come «correre nel nome di Coppi e Bartali significa



Territorio Da sinistra Andrea Prete, presidente di Unioncamere; Massimiliano Fedriga, Presidente Conferenza delle Regioni e Province autonome e Presidente Friuli-Venezia Giulia, dove oggi arriverà la quinta e ultima tappa



riportare in vita oggi la sana rivalità tipica del ciclismo, sport dall'anima popolare e di forte richiamo per i territori». Roberto Pella, presidente della Lega Ciclismo, ha ringraziato Andrea Prete e Giuseppe Tripoli, Segretario di Unioncamere, che dal 2026 si è unita al suo progetto della Coppa Italia delle Regioni. A ribadire il forte radicamento del ciclismo è il presidente della Regione Veneto, Alberto Stefani: «È una tradizione viva che continua grazie a un tessuto sportivo diffuso, a 20.000 tesserati, alle 446 società, alle 680 gare organizzate ogni anno».

● RIPRODUZIONE RISERVATA